

PIANOTERRA

alla Balduina

Grazia BAR

Caffè biologico
Panini, Tramezzini,
Confezioni regalo
Via A. Baldi, 35
00136 - Roma
tel. 06.35343419

Mensile di Attualità, Cultura e Costume diretto da Stefano Benedetti - Distribuzione Gratuita - N°6 Febbraio 2011

L'Angolo dell'Archeologo

Ricette di bellezza dalla Roma antica

Nonostante la cosmetica e l'arte dell'imbellezzarsi, profumarsi ed agghindarsi abbia sempre trovato accaniti oppositori ...

----- lo leggi a pag. 11

La Bandiera

Angelo cosa è la bandiera?

Benedetta, lasciami che adesso ho da fare...

----- lo leggi a pag. 7

Motori e dintorni

Auto elettrica? No... ad aria!

È di poco tempo fa la notizia della messa in produzione della Smart a propulsione elettrica una vettura che dovrebbe rivoluzionare...

----- lo leggi a pag. 8

...e ancora

- Il Comune informa
- Via della Balduina
- L'intervista
- Quei meravigliosi anni 80
- Gli eroi del passato
- Pillole di saggezza



Associazione **GIANNI ELSNER** onlus
Un semplice gesto per un aiuto concreto!
DONA IL 5 PER 1000
www.associazionegiannielsner.it
c.f. 10710511006

radiosèi
FM 98.100 MHz
— — —
0635450482
0635409749

L'editoriale

DA IMPARARE A MEMORIA... Costituzione Italiana

Art. 2. La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

La nostra vita è preziosa e deve essere sostenuta da valori: **rispetto, onore, amicizia, famiglia...**

Sembrano parole antiche, ma sono attualissime. Certo sono scomode, ma quanta verità c'è in tutto questo. Riuscire sempre a metterle in pratica deve dare una bella sensazione dentro.

Demostene scriveva che la crisi della

società era dovuta dalla caduta dei valori. Spiegava in sintesi che: se un uomo era ricco, ma onesto e con valori, veniva riverito e rispettato. Viceversa se era ricco e disonesto veniva allontanato, affinché, sarebbe stato lui che, isolato da tutti, avrebbe avuto bisogno di altri. Belle parole!

Ai giorni nostri non facciamo altro che sentire: **in nome del popolo sovrano, il popolo sovrano vuole, il popolo sovrano ha il diritto...**

Che carini, sembrano tutti preoccupati per noi! Ma sono parole, parole e solo parole...

Il popolo sovrano, è in piena crisi morale ed economica, chissà se lo hanno capito? Se è vero che meritiamo quello che abbiamo...

Ormai credo che tocchi a noi agire. E se provassimo a rispettare e a seguire solo chi ha valori? Iniziamo fra noi che ci costa? Chissà che non finiamo per contagiare anche loro... E se cominciamo con Federico Guidi?

Il mese scorso c'è stata una inesattezza nel presentare il consigliere: la cir-

coscrizione di appartenenza è la XIX, dove ha fatto tanto per poi arrivare in Campidoglio.

Grazie per la pazienza e buona lettura.

Gaetano Papaluca

Per la vostra pubblicità

Chiamate il n. 339.7780737

oppure il n. 06.35346513

e-mail

marketing@pianoterra.com

Indirizzo

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Foto in copertina

Una fanciulla che versa il profumo (Villa della Farnesina - Museo Nazionale Romano)

Pianoterra alla Balduina

Direttore Responsabile

Stefano Benedetti

Direttore Editoriale

Gaetano Papaluca

Redazione

Fiorenzo Catalli, Paolo Cruciani

Hanno collaborato

Maria Grazia Merosi,
Alessandra Giorgio,
Domenico Coiante,
Federico Guidi, Federico Ghilardi,
Cesare Catarinozzi,
Claudio Scarsciafratte,
Alfredo Palieri, Neve,
Valeria Spizzichino, Federico Angelini

Sede

Via Andrea Baldi, 63
00136 - Roma

Tipografia

Valerio Scambelluri
Comunicazione S.r.l.
Via Ugo Del Carolis, 93
00136 - Roma

Reg. Tribunale di Roma n°434
del 18 Dicembre 2009



Con il giornale in stampa apprendiamo che anche la bandiera della Comunità Europea è stata cambiata. Ringraziamo il Dirigente Scolastico per il suo impegno

Serena SaS

di Perugini Maurizio

Impresa di pulimento - disinfestazioni - derattizzazioni

tel. 339.2116530

Prodotti autorizzati dal Ministero della Sanità

Dal Campidoglio per la Balduina

Il consigliere comunale Federico Guidi fa il punto sull'attività dell'Amministrazione comunale per il nostro quartiere.

“Alla scoperta del polo culturale di Monte Mario”

Una guida e un progetto innovativo per far conoscere, divulgare e valorizzare le tante ricchezze culturali presenti sul colle più alto di Roma, realizzando un progetto ambizioso e di valore: il Polo culturale di Monte Mario.

La finalità non è solo quella di costituire dei percorsi didattici e turistici in grado di far conoscere maggiormente il grande patrimonio storico presente in questa parte della città di Roma, ma di dare luogo ad un vero e proprio circuito culturale vitale per tutti i cittadini; interconnettendo tra loro, assemblandole e valorizzandole le varie peculiarità del nostro territorio, che costituiscono un giacimento culturale, territoriale, paesaggistico, ambientale e turistico di grande valenza ed interesse.

Il progetto, che ho ideato e voluto in qualità di consigliere dell'Assemblea Capitolina e a cui credo fortemente, è stato presentato giovedì 27 gennaio in un duplice momento. Prima dedicato alle scuole del territorio, presso l'Istituto omnicomprensivo di via del Parco della Vittoria, nel corso del quale sono stati illustrati ai ragazzi e ai docenti i percorsi didattici previsti dal progetto. Poi, nel pomeriggio, presso la splendida cornice dell'osservatorio Astronomico, aperto per l'occasione al quartiere, dove, alla presenza dei

vertici di Roma Natura, dell'Inaf e delle associazioni di quartiere, si è tenuta la presentazione alla cittadinanza e alla stampa del progetto realizzato da Roma Capitale e con il sostegno della sovrintendenza archeologica comunale.

Un esperimento unico nel suo genere, che intendiamo replicare su altri quadranti della città. Capace di legare insieme il fascino dei reperti archeologici romani e di altre epoche, con i passi dei tanti personaggi che nei secoli hanno percorso la via Trionfale e la via Francigena (il cui tratto terminale passa nel parco di Monte



Mario) o con quelli degli abitanti delle tante ville storiche come: villa Mazzanti, Villa Massimo, villa Miani, villa di Macchia Madama.

Un progetto capace di unire le preghiere alzate al cielo nei secoli dalle chiese di San Francesco o della Madonna del Rosario, con i discorsi profani uditi nei casali Mellini e nei



casali Strozzi, passeggiando nelle grandi armoniose aree verdi del Pinceto, del parco di Monte Mario, di quello della Vittoria, o dell'Insugherata,

ammirando Roma dal panorama che si scorge non solo dallo Zodiaco o dal parco di Monte Mario, ma anche da Monte Ciocci e da piazza Socrate.

Un percorso che fa respirare l'atmosfera delle grandi vestigia storiche del borgo San Lazzaro, della Madonna del Pozzo, del fontanone di Pio IX, del borgo di Sant'Onofrio, insieme a quello delle “case nostre” di Monte Mario. Udire ancora gli ordini secchi dei militari del forte Trionfale o dei camminamenti militari del Parco della Vittoria, insieme a quelli degli atleti dell'Accademia della Farnesina e del grande complesso del

Foro Italico. Finendo con ammirare le stelle dall'osservatorio astronomico sotto la prima meridiana d'Italia.

Tale filo d'insieme del polo culturale di Monte Mario, un poco museo all'aperto, un poco esperimento pulsante di vivere il territorio, sarà integrato da tante, ulteriori iniziative, apposite pubblicazioni, da percorsi didattici e culturali rivolti ai cittadini del territorio, ai ragazzi

delle scuole e anche ai turisti, a cui offrire un percorso romano fuori dai circuiti più noti, ma non per questo meno affascinante.

La creazione del “Polo culturale di Monte Mario” dimostra, infine, come un'amministrazione, capace di realizzare una politica ancorata a radici profonde e al rispetto delle tradizioni locali, possa volare alto, realizzare progetti innovativi e di ampio respiro, in grado di lasciare un segnale forte di valorizzazione del territorio e di innovazione culturale al servizio della comunità cittadina e nazionale.

Federico Guidi
Consigliere del Comune di Roma

ANTONIO GAVIGLIANO

Impianti Elettrici - TV e SAT - Impianti Citofonici

Via Attilio Friggeri, 95 - 00136 Roma

Cell. 338.2219776

E-mail: antoniogavigliano@gmail.com

Via della Balduina

Dai ricordi di Domenico Coiante

(Seconda parte)

Nel punto di confluenza tra via della Balduina e viale delle Medaglie D'Oro, c'era l'unica edicola di giornali di tutta la zona. Spesso accompagnavo mio zio a comprare il Messaggero (avevo cinque o sei anni) e con l'occasione riuscivo a farmi acquistare il "Corriere dei Piccoli" o qualche altro giornalino.

Dopo il Borghetto della Madonna del Pozzo, la strada proseguiva sul fondo del canalone, stretta tra un fitto canneto a sinistra ed un fosso a destra. Il piccolo corso d'acqua raccoglieva perennemente le acque di tutta la valle, con il contributo di alcune polle sorgive presenti lungo il percorso. Sulle sue sponde crescevano alcuni grandi pioppi, sambuchi ed olmi, perciò la strada bianca correva tra due pareti verdi. L'aspetto, soprattutto in tarda primavera, quando fiorivano le ginestre e i cespugli di rose selvatiche, era tanto pittoresco che frequentemente s'incontravano lungo il percorso artisti con il loro cavalletto intenti a dipingere i vari scorci.

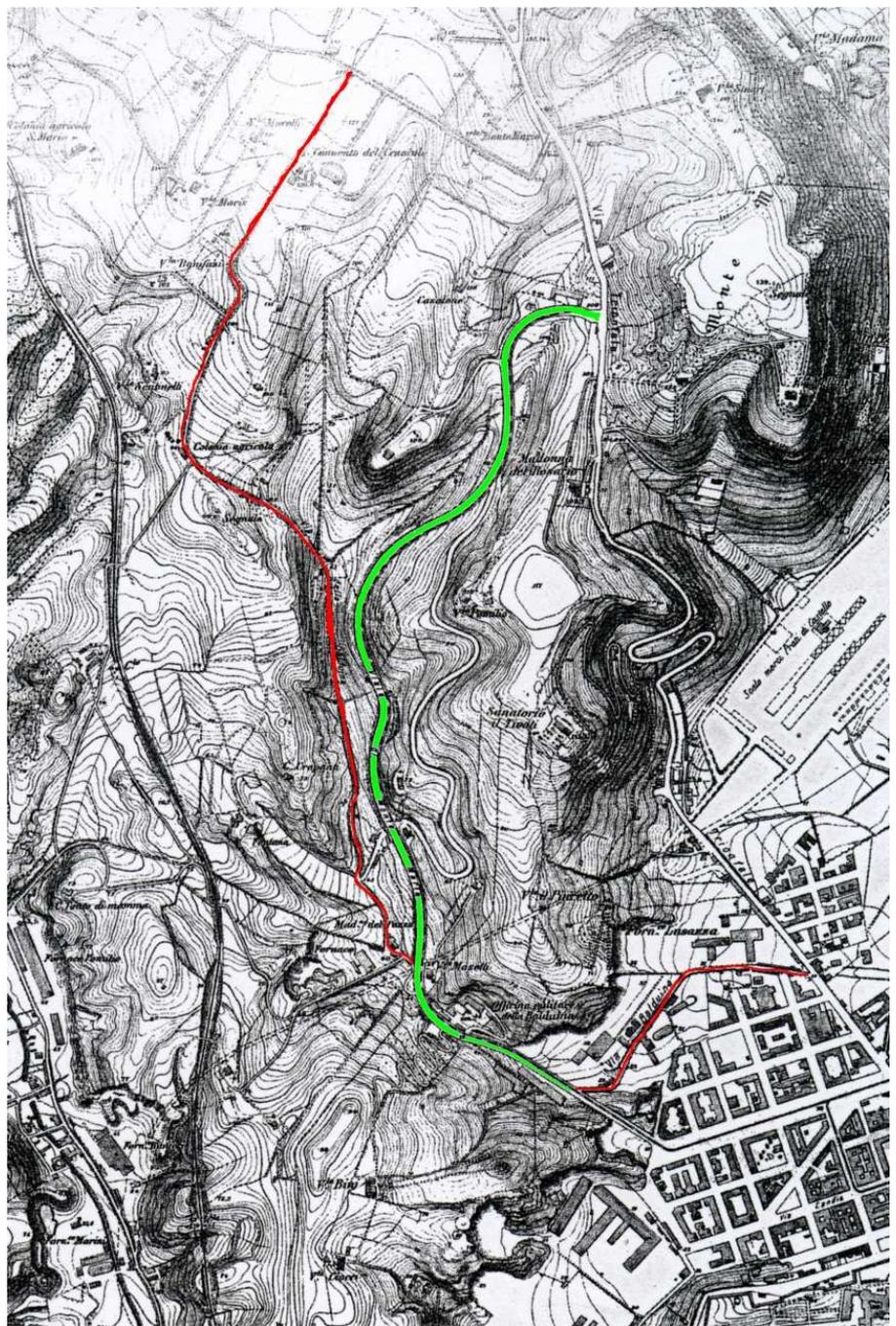
All'inizio di questo primo tratto, subito dopo il Borghetto, sulla sinistra, si trovava il cancello del numero civico 7, da cui si dipartiva un viale alberato che conduceva ad un gran casolare ed altri edifici di servizio del podere del Sor Basilio Screpanti.

La strada poi saliva gradualmente, costeggiando il fosso e lo seguiva fino a giungere ad un piccolo pianoro, dove oggi si trova piazza della Balduina. Dal pianoro la strada piegava leggermente a sinistra e iniziava a salire con una breve e ripida rampa. Proprio lì, sulla sinistra, si trovava la mia casa, con il numero civico 9, collo-

cato sul pilastro del cancello d'accesso in ferro battuto. Questo si apriva su un viale in salita, lungo una cinquantina di metri, con i lati segnati da alcuni secola-

ri cipressi ed eucalipti. Il viale portava ad un'aia intorno alla quale erano disposte le case, il forno e la stalla.

Da lì partiva il viottolo poderale



La via Balduina (in rosso) e la nuova arteria via di Monte Mario (in verde), attuale via delle Medaglie d'Oro, in una carta geografica del 1929.

che conduceva ai campi coltivati, che per la maggior parte erano collocati lungo via della Balduina, ma ad un livello più alto. Quelli adiacenti alla strada erano pianeggianti, mentre gli altri erano distesi sulla pendenza del lato sinistro della valle, fino a raggiungere la sommità della scarpata, dove oggi si trovano via Friggeri e via De Carolis.

Subito dopo il cancello la strada proseguiva affrontando la rampa e continuava a salire lungo un tracciato flessuoso, come è attualmente. Al termine, dove il percorso spianava, c'era sulla sinistra, al numero civico 11, un grosso casolare costituito da un edificio lungo, a due piani, con abitazione al primo piano e stalla al piano terra. Il casolare, di un bel rosso pompeiano ormai antico, era noto a tutti come "La Vaccheria" per via della stalla che ospitava una decina di mucche, o anche come "La Colonia", forse perché era caratterizzato da un filare di palme ed eucalpti, posti ai lati del vialetto d'ingresso. Ci abitava il Sor Pietro Ricci, confinante e amico di mio nonno, con il suo podere che, partendo dalla strada, si estendeva fino alla ferrovia. E' molto probabile che la palma e il grande eucalpto che oggi si trovano sulla sinistra, proprio alla confluenza di via De Carolis, siano un residuo degli alberi che ornavano il viale.

Di fronte, sull'altro lato della strada, un po' sull'interno, c'era un altro edificio a due, o tre piani, con il piano terra e il giardino antistante occupato dall'Osteria della Sora Annunziata (oggi ristorante cinese), dal nome della donna che gestiva il locale. Questo era l'unico ritrovo pubblico di tutta la zona, luogo di riunione serale dei maschi, che vi trascorrevano le serate e i pomeriggi festivi, giocando a bocce, a carte e al gioco proibito della "Morra". Le donne erano presenti solo nelle occasioni speciali: quando si ballava al suono di un'orchestra, o molto spesso di una sola fisarmonica. La trattoria della Sora Annunziata costituiva la fermata obbligatoria dei

carrettieri, che salivano verso Monte Mario, oltre ad essere la meta domenicale delle gite primaverili ed estive "fuori porta" dei romani di Prati e di Borgo.

Proseguendo lungo via della Balduina s'incontravano, poco dopo sulla sinistra, alcuni edifici ad uno e due piani, d'aspetto molto povero, collocati in modo irregolare, quasi a costituire un piccolo villaggio. Erano chiamati "Le Casette" ed erano abitati dagli operai "fornaciari", che lavoravano alle numerose fornaci per la cottura dei mattoni. Le fornaci si trovavano a Valle Aurelia, detta anche Valle dell'Inferno per via delle ciminiere sempre fumanti. Una era situata nei pressi dell'attuale Piazzale degli Eroi, subito dopo l'inizio di viale Medaglie D'Oro, sulla sinistra, con un gran cancello da cui si poteva accedere per il carico.

Lo sbancamento della propaggine sud di Monte Mario, che assume in quel punto il nome di Monte Ciocci, ha permesso di raccogliere buon'argilla per alimentare per decenni le fornaci di Valle Aurelia e quella di via delle Medaglie D'Oro. Con questi mattoni si è costruito l'intero quartiere Prati-Trionfale e la raccolta di argilla ha fatto arretrare la scarpata di qualche centinaio di metri, creando la spianata su cui negli anni '60 si è costruito l'attuale quartiere alla destra di via Cipro.

Dopo "Le Casette", via della Balduina continuava a salire tra due alte siepi che s'interrompevano sulla destra all'altezza dell'edificio in mattoni gialli del Convento delle Suore, ancora oggi esistente. Tutto il terreno alla destra della strada, che scendeva fino al confine con l'attuale via Festo Avieno, era di proprietà del Convento ed era coltivato da un mezzadro. Su quel terreno è stato poi realizzato il Convento e la Chiesa di Santa Maria del Cenacolo.

Via della Balduina lambiva, come fa ora, l'edificio delle Suore ed arrivava alla chiesetta che allora si chiamava del Cenacolo, oggi dedicata a San Fulgenzio. Presso l'edificio in mattoni gialli, le suore

tenevano una piccola scuola privata a tempo pieno, gratuita per noi bambini locali, con l'asilo e le elementari. Nel periodo della guerra, grazie al Vaticano che riforniva il convento, era offerto agli scolari il pasto di mezzogiorno, spesso l'unico di tutta la giornata. Ho fatto qui l'asilo e le elementari fino alla quarta classe, mentre per la quinta sono dovuto andare presso una scuola pubblica, in modo da affrontare gli esami di Stato per la Licenza Elementare.

Sul lato sinistro, di fronte all'entrata di San Fulgenzio, si apriva un viale alberato che s'inoltrava per una cinquantina di metri fino ad una grande villa circondata da un parco di alberi d'alto fusto ed un casale rustico a due piani. Era la villa ed il podere annesso di proprietà del Sig. Luigi Catena, che vi risiedeva con la sua famiglia. Il podere era coltivato in regime di mezzadria da mio zio, Umberto Ziveri, che abitava nel casale accanto alla villa con i miei numerosi cugini.

Proseguendo lungo via della Balduina dopo la chiesina del Cenacolo, si giungeva fino all'incrocio con vicolo Massimi, dove la via terminava. Nell'angolo destro dell'incrocio, sul confine con la proprietà delle Suore, c'era un'edicola della Vergine, meta delle processioni del Mese Mariano. L'edicola era racchiusa tra due grandi cipressi. Uno di questi è sopravvissuto ed è visibile oggi subito dopo l'incrocio su via dei Massimi. Prendendo a destra per vicolo Massimi, si arrivava, come oggi, ad incontrare la Trionfale quasi al termine della salita. Lì di fronte c'è l'entrata di Villa Stuart, in vicinanza della Casa detta degli Spiriti, con il Crocefisso dipinto in una piccola edicola sul muro di confine, ancora esistente. Da quel punto iniziava Monte Mario Alto, il cui centro di aggregazione era situato nella zona intorno alla chiesa di Sant'Onofrio, di fronte alla scuola Nazario Sauro e all'ingresso del Forte Trionfale.

L'intervista

Intervista a Franca Capece, responsabile Amnesty gruppo 2

Come è nata Amnesty International e quali sono le sue finalità?

La storia di Amnesty (amnistia in italiano) nasce appunto con la richiesta di amnistia fatta nel 1961 da Peter Benenson, avvocato londinese, a favore di due studenti, condannati nel Portogallo di Salazar a 7 anni di prigione, solo per avere osato brindare alla libertà in un locale pubblico di Lisbona. La richiesta comparve in un articolo (sotto forma di lettera al giornale), pubblicato il 28 maggio dall'Observer e intitolato "I Prigionieri dimenticati". Benenson era consapevole che per influenzare il corso della giustizia era necessario un gruppo consistente di persone da tutto il mondo, che esprimesse la propria ferma volontà di vedere riconosciuto un maggior rispetto per i diritti umani e invitava quindi nello stesso articolo i lettori a inviare al giornale lettere analoghe alla sua.

L'ispirazione di Benenson di lanciare "un movimento mondiale di cittadini che si espongono e si confrontano con le ingiustizie dei governi" e che fu subito definita come la più grande pazzia dei nostri tempi, si rivelò invece come una grande intuizione.

Arrivarono lettere in numero così strepitoso e il successo fu così grande che a luglio dello stesso anno fu fondata Amnesty international per coordinare le campagne dei vari gruppi di "scrittori di lettere". Così cominciarono gli appelli di AI per quelli che furono chiamati "Prigionieri di Coscienza". Benenson li definiva così: "Ogni persona che venga fisicamente impedita (mediante reclusione o altro) dall'esprimere (con parole o simboli)

la propria opinione, che però non deve sostenere o ammettere azioni violente".

Poiché un diritto tira l'altro, AI ha molto allargato nel corso del tempo il suo campo di azione, passando dalla difesa dei diritti di opinione dei "Prigionieri di Coscienza" nei confronti dei rispettivi governi, alla difesa di tutte le vittime di abusi e violazione dei Diritti Umani, perpetrati da governi, organismi non governativi, imprese, aziende, ecc.

Oggi la visione ideale di AI è quella di un mondo in cui ogni persona goda dei Diritti sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei documenti emanati successivamente per la protezione di questi diritti.

La missione di AI è quindi quella di svolgere attività di ricerca sulle violazioni dei Diritti Umani nel mondo e compiere successivamente azioni, che possano prevenire o addirittura eliminare gli abusi dei Diritti Umani, accertati dai propri ricercatori.

Quali sono le attività del gruppo Italia 2?

Il gruppo Italia 2, che fa parte della Sezione Italiana di Amnesty International, segue alcune delle Campagne assegnate da AI alla Sezione Italiana.

In particolare partecipiamo alla Campagna principale "Io pretendo dignità", in cui si cerca di debellare il gravoso problema della povertà nel mondo, partendo da un'ottica tipicamente amnistiana, difendendo cioè i Diritti delle popolazioni indigenti.

Trasversale a questa Campagna è la difesa dei Diritti delle Donne e in particolare il tentativo di fermare la violenza contro di loro, tema questo a cui il nostro gruppo si è sempre mostrato molto sensibile.

Seguiamo anche la Campagna contro la Pena di Morte e alcune azioni in America Latina, specialmente in Guatemala.

Un altro punto di forza nella nostra azione è l'educazione dei giovani nelle scuole: EDU o Educazione ai Diritti Umani. Nostri soci intervengono, collaborando con insegnanti e studenti, nelle scuole di ogni ordine e grado.

Il gruppo 2 di Amnesty International, di cui fanno parte gli attivisti della Balduina, si riunisce ogni lunedì, dalle 16,30 alle 18,30, presso la libreria Claudiana di Piazza Cavour.

Cesare Catarinozzi

Consigli dalla vostra Erborista

Grazie per la fiducia concessami, questa volta visto il periodo invernale vi darò dei consigli per poter affrontare i malesseri stagionali come ad esempio la tosse.

TISANA ESPETTORANTE - FLUIDIFICANTE - BECHICA:

Timo	15g	Eucalipto	15g
Malva	10g	Lichene	5g
Altea	15g	Papavero	10 g
Verbascio	10g	Marrubio	5g
Liquirizia	15g		

Preparazione

INFUSO: un cucchiaino da minestra per una tazza d'acqua bollente. Lasciare in infusione per 10 minuti a recipiente coperto, filtrare e dolcificare con Miele di Eucalipto o Miele di Timo.

Bere 3-4 tazze al giorno...

Vi aspetto il prossimo mese con un'altra tisana.

Per consigli e suggerimenti mi trovate in Erboristeria.

Un saluto a tutti
Ombretta



ERBORISTERIA

L'Angelo della Vita
di Ombretta Vita

Via R. R. Pereira, 193-b
00136 Roma
Tel./Fax 0635404310

La Bandiera

Angelo cosa è la bandiera?

Benedetta, lasciami che adesso ho da fare.

Mi prego, mi prego!

Semmai si dice ti prego e non mi prego!

Guarda che da piccolo pure tu parlavi così, me lo hanno detto mamma e papà. E dai! Voi dite sempre che posso sempre contare su di voi.

E va bene, hai ragione, vieni qui. Dimmi impiccetta.

Allora, la bandiera che vuol dire?

La bandiera è il simbolo di ogni stato.

Una specie di segno di riconoscimento. Vessillo della nostra Repubblica dal 2 giugno del 1946. Il tricolore è composto da tre bande verticali uguali: verde, bianco e rosso.

Cosa è il vessillo?

Un simbolo della nostra Patria, della libertà, della fede.

Fin dai tempi antichi era una specie di stoffa legata ad un'asta. Una bandiera, appunto.

Che vogliono dire i tre colori?

Verde: per il colore delle nostre pianure.

Bianco: per la neve delle nostre cime.

Rosso: per il sangue dei nostri caduti.

Che vuol dire Angelo e che significa?

Rappresenta la nostra Nazione, dal caldo del nostro sud fino al freddo delle nostre cime al nord. Vuol dire tanti Italiani che si sono battuti per un'Italia unita e tanti come adesso che la difendono.

Difendono? A me pare che litighino sempre. Anche mamma e papà ogni tanto litigano, li sento, però dopo fanno sempre pace. E si danno certi bacetti! E pure noi. Perché non lo fanno anche loro in quella camera grande dove litigano sempre e fanno gli stupidini davanti a tutti?

Beh, mamma e papà discutono, è vero, ma alla fine trovano sempre il modo di sistemare tutto per il nostro e il loro bene. Loro della Camera (grande come la chiami tu) altro non sono che i Deputati o i Senatori. Magari i bacetti no, ma dovrebbero pensare al bene e al rispetto di chi li ha eletti, a fare in modo di essere utili



al popolo Italiano, che siamo noi, per una vita migliore.

Allora cominciamo noi, che loro mi sa che non ci pensano. Cominciamo a rispettare la bandiera! Il nostro... come lo hai chiamato? Il nostro tessillo? Il simbolo dei nostri nonni, i nonni dei nonni e poi...

Si dice Vessillo sorellina!

E io che ho detto, quello lì!

Si ho capito Benedetta, ho capito. Non è proprio così facile ma ci proviamo, va bene? Dammi un bacio, uno a papà e uno a mamma e andiamo a dormire che per oggi abbiamo pensato troppo.

Buonanotte Angelo.

buonanotte Benedetta.

Evviva l'Italia!

Dormi!

Neve

Grandi Firme

Outlet

UOMO • DONNA • BAMBINO

ABBIGLIAMENTO ed ACCESSORI

<i>Nolita</i>	D & G DOLCE & GABBANA	Lee	
JUSTCavalli	DIESEL FOR SUCCESSFUL LIVING	MOSCHINO	
	NY	PINKO	
	LIU·JO ITALIA		HOGAN
	bybler	RAER	

VIA
ANDREA
BALDI, 20
(BALDUINA)



Motori e dintorni

Auto elettrica? No... ad aria!

È di poco tempo fa la notizia della messa in produzione della Smart a propulsione elettrica, una vettura che dovrebbe rivoluzionare il mercato delle City Car, perché con la sua autonomia consente tranquillamente un uso cittadino del mezzo senza dover ricaricare le batterie a metà giornata. In realtà sono anni che vengono prodotte macchine a propulsione elettrica da parte dei maggiori marchi sul mercato (Fiat Toyota, Volkswagen ecc.) ma i costi dell'automezzo, la bassa autonomia, la totale assenza di infrastrutture che consentano la ricarica, la ricarica stessa che comporterebbe soste di almeno 2-3 ore ha fatto sì che tali vetture rimangano delle perfette incompiute. Che nonostante abbiano richiesto ingenti investimenti, restano purtroppo degli "oggetti da museo". I benpensanti ritengono che il mancato sviluppo di questa tecnologia sia dovuto alle grandi lobby del petrolio che frenano in ogni modo l'ascesa delle energie alternative in materia di trasporti, ma purtroppo in questo caso si tratta ancora di limiti tecnologici dovuti a diversi fattori. Motori poco efficienti, batterie pesanti in rapporto alla capacità di energia fornita, costi esorbitanti dei com-



ponenti. Cosa offre il mercato alternativo oggi: Motori bifuel (Ben-

zina-GPL oppure benzina-Metano), Motori Flex (Bioetanolo),



motori Ibridi (Benzina-Elettrico) fine...

Tutte tecnologie che, seppur ad emissione ridotta e risparmio garantito, non sono auto esattamente ecologiche. L'ideale sarebbe un'automobile che va ad aria, sarebbe perfetta... e infatti esiste!

Non stiamo parlando di un prototipo futuristico e nemmeno di una recente scoperta, le auto ad aria



(avete capito bene... AD ARIA) esistono da più di 10 anni.

Sul finire dello scorso secolo un ingegnere Francese, Guy Nègre, con un passato in Formula 1, ha progettato e realizzato un propulsore alimentato ad aria. Non solo, ha fatto di più, nel 2001, ha presentato al Motor Show di Bologna un'autovettura dotata di tale motore!

Successivamente la produzione di serie doveva essere avviata in tutta Europa, con la previsione della messa in vendita della prima auto ad aria entro il 2006. Il distributore italiano, una Società chiamata Eoloauto, per motivi ancora non del tutto chiari, ha chiuso i battenti nel 2005 ed i suoi 76 dipendenti messi in cassa integrazione.

Nel 2007 la MDI, la società di Guy Nègre che ha curato la progettazione e lo sviluppo dei motori ad

aria, ha stipulato un accordo con la multinazionale indiana Tata Motors che prevede la realizzazione di due modelli di autovettura spinti dal propulsore ad aria: una City Car e una macchina più grande per i trasferimenti fuori città.

Tra problemi burocratici e tecnici si arriva al 2010, quando finalmente la prima macchina prodotta dalla MDI in collaborazione con Tata Motors viene ufficialmente omologata alla circolazione sul suolo francese, è la AirPod (l'auto verde a sinistra).

Sul sito ufficiale della MDI è possibile vedere i primi collaudi per le strade di Nizza. Devo dire che l'uovo di Pasqua si muove egregiamente nel traffico cittadino e i parcheggi risultano molto agevolati.

Sono stati realizzati anche i prototipi dei modelli più grandi che potranno trasportare fino a 6 persone. Ma parliamo di caratteristiche tecniche. La piccola Airpod pesa circa 300 Kg., può trasportare fino a 3 persone e percorrere fino a 220 Km con un pieno d'aria!!! Il cui costo è circa un Euro. In pratica servono circa 45 Centesimi di Euro per percorrere 100 Km, per fare un paragone, con una City Car a benzina servono oggi circa 6 Euro! Per percorrere 100 Km. La velocità massima dell'AirPod è di 70 Km/h, più che sufficiente per i percorsi cittadini.



Degli altri due prototipi si sa che potranno percorrere più o meno le stesse distanze con una velocità massima di 110 Km/h, una può trasportare 3 persone (l'auto viola a centro pagina) e l'altra fino a 6 (l'auto qui sopra che in questo caso è furgonata). Ci sono in progetto anche auto adibite a Taxi, Mini Bus ed auto Cabriolet. I prezzi partono da circa 6000 Euro su strada. Quando le vedremo in Italia?

Quei meravigliosi anni 80

I Telefilm anni 80

Credo sia inutile chiedersi quale sia stato il misterioso meccanismo che ha portato nel tempo me e tanti altri coetanei ad avere una smodata passione per tutto quello che è America! Da sempre bombardati da tutto ciò che gli Usa ci propongono, a partire da modi di dire, cibo, abbigliamento e gadget, fino ad arrivare a musica, film e telefilm, non ci dovremmo sorprendere. Una vera full immersion il cui inizio si perde nella notte dei tempi, ma intensificata nel periodo dell'adolescenza e quindi più o meno durante gli anni 80, quando la febbre del "Made in Usa" era veramente all'apice!

Ma tra le tante cose che ci sono arrivate da oltre oceano, qualche volta anche di dubbio gusto, in questo numero vorrei soffermare la mia attenzione su "I telefilm anni 80".

Eh già, la maggior parte di quelli che ricordo sono americani... alcuni ci proponevano luoghi e stili di vita che facevano volare la nostra fantasia e ci facevano sperare un giorno di poter anche noi far parte di quel sogno americano.

Ma quanto erano lunghi quei pomeriggi per vedere tutti quei telefilm? E in tutto questo ci dovevano stare anche i giochi, i compiti e la merenda!... Ricordo che tra i miei telefilm preferiti c'erano: "I Robinson", una serie televisiva che narra la vita di una numerosa famiglia di colore che vive a New York. Esilaranti le battute del grande Bill Cosby!

"Mork & Mindy", una sit-com con sprazzi di fantascienza, dove un esordiente, ma già bravissimo Robin

Williams è un alieno venuto dal pianeta Ork su di un'astronave a forma di uovo. Simpatico il motivetto della



sigla e lo strano saluto di Mork con la mano, che abbiamo provato tante volte con difficoltà a imitare (vedi foto sopra).

Un altro ancora non poteva che essere "il mio amico Arnold", la storia, a tratti molto comica, di due fratelli afroamericani adottati. Il più piccolo è appunto Arnold, il protagonista, interpretato da Gary Coleman, che per problemi di salute non superò mai l'altezza di 1,30 cm. L'attore, purtroppo, è scomparso recentemente.

Ricordo con piacere "Casa Keaton" con un giovanissimo Michael J. Fox. Adoravo "Hazzard" con i cugini Bo e Luke, sempre in giro per la contea a caccia di malviventi sulla loro auto color arancio, detta "Generale Lee". "Mac Gyver", che mi ha sempre affascinato, perché è la storia di un agente segreto che senza l'uso di armi, ma solo con l'aiuto della sua intelligenza, il suo ingegno, un coltellino svizzero e ciò che ha a portata di mano, riesce sempre a creare dei

marchingegni che gli consentono poi di salvarsi in ogni occasione.

Molto simpatici anche "Starsky e Hutch", due scapestrati poliziotti in giro per le strade di Los Angeles.

Inoltre, nonostante io non le seguissi molto, vanno citate altre tre serie di successo come: "Miami Vice", "Supercar" e "Magnum P.I." (quest'ultima aveva da cornice gli stupendi scenari delle Hawaii).

Prima di concludere, però, volevo farvi notare che ci sono dei telefilm che anche se non sono propriamente anni 80, sono stati riproposti numerose volte in quegli anni e ci hanno tenuto compagnia per tantissimi pomeriggi. Uno di questi è "Attenti a quei due" girato negli anni settanta, con due star come Roger Moore e Tony Curtis (a sinistra nella foto sotto), il mio attore preferito! Oltre a le



suggestive location (tra cui la stupenda Montecarlo) da notare anche l'originale sigla "The persuaders". L'altro è "Happy Days", forse uno dei telefilm più seguiti in assoluto, un vero cult. Parte dagli anni settanta per arrivare ai primi anni 80 (ma ambientato in realtà negli anni 50-60). Penso che tutti conosceranno il personaggio di Fonzie, ma non dimentichiamoci anche che qui ha esordito un giovane attore, poi divenuto un grande regista: Ron Howard.

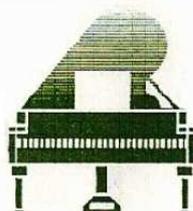
Ok, ora vi lascio con una domanda da un milione di dollari: chi di voi ricorda "I ragazzi del sabato sera" con un giovane John Travolta alias Vinnie Barbarino?

Associazione Culturale

PIANOTERRA

Via Andrea Baldi, 63 - Roma

Tel./Fax. 06.35346513 - www.pianoterra.com



Alessandra Giorgio

Gli eroi del passato

Attilio Friggeri

Continuiamo il nostro viaggio per le vie dei "medagliati" della Balduina e cerchiamo di far conoscere meglio alcuni momenti della nostra storia attraverso un altro nostro eroe: Attilio Friggeri, l'ufficiale medico romano che morì in Slovenia durante la Seconda Guerra Mondiale.



Nella primavera del 1941 il 1° Granatieri fu dislocato in Slovenia. Lo raggiunse poco dopo l'intera Divisione Granatieri di Sardegna. La "bella" grande unità partecipò così alla campagna di operazioni che si svolsero nel 1941 e 1942 in Slovenia e in Croazia, in quella difficile e tipica forma di combattimento che è la guerriglia, contro un nemico subdolo, tenace e audace, su un terreno infido e sconosciuto,

I nostri valorosi soldati operarono spesso in condizioni difficilissime per il clima e per le grandi distanze, in una zona di Guerra dove la lotta era aspra e continua, anzi, col passare del tempo, si faceva sempre più aspra, anche quando, su altri fronti, le armi iniziavano a tacere.

I Granatieri di Sardegna, anche su quelle terre sparsero il loro sangue generoso e si comportarono, come al solito, da valorosi soldati. In maggio il 1° Granatieri si batté a Ribnica, poi da Luglio ad Agosto del 1941 l'intera Divisione fu impegnata in operazioni in Slovenia.

In uno dei tanti combattimenti in Slovenia, il 3 giugno 1942, a Slebic,

il Sottotenente medico granatiere Friggeri, vedendo cadere l'ufficiale comandante del plotone ed intuendo che questo, rimasto senza guida, avrebbe potuto compromettere l'azione che l'intera compagnia stava effettuando contro i partigiani titini, assunse volontariamente il comando del reparto e, nonostante fosse ferito mortalmente, si comportò eroicamente, immolando la sua vita, ordinando ai granatieri di non fermarsi a soccorrerlo.

Alla sua memoria è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare, unico massimo riconoscimento individuale concesso ad un soldato effettivo ai reggimenti granatieri nell'intera campagna di Jugoslavia. Questa è la motivazione:



Ufficiale medico di provata capacità professionale, animato da vibrante spirito combattivo e patriottico, a seguito di un violento attacco, condotto di sorpresa da rilevanti gruppi nemici contro un nostro posto avanzato, si offriva volontariamente ed otteneva di partecipare all'azione di soccorso. Durante gli aspri combattimenti che ne seguirono, visto cadere un comandante di plotone ed

intuendo la crisi che si sarebbe determinata nel reparto e che avrebbe messo in grave situazione l'intera compagnia duramente impegnata, ne assumeva il comando e, rinfrancandone con l'esempio lo spirito combattivo, lo guidava nuovamente all'assalto. Colpito a morte, prima di spirare ordinava ai pochi granatieri che gli erano intorno di non curarsi di lui e di proseguire tenacemente l'azione. Esempio sublime di alte virtù militari ed assoluto sprezzo della vita. - Slebic - Slovenia, 3 giugno 1942.

L'esercito italiano lo ha inoltre voluto ricordare intitolandogli Il Policlinico militare di Roma (Celio).

Claudio Scarsciafratte

Fonti Bibliografiche:
www.granatieridisardegna.it
www.laziowiki.org

L'AMA informa che è stata istituita una raccolta differenziata per il nostro quartiere riservata ai rifiuti ingombranti siano essi mobili piuttosto che elettrodomestici. La raccolta avverrà secondo le modalità di seguito descritte.

Ogni 2° e 4° Martedì del mese:

Via F. Nicolai - fronte civ. 20
dalle 12.30 alle 13.45

Piazza della Balduina
dalle 14.00 alle 15.30

Largo Vincenzo Ambrosio, 11
dalle 15.00 alle 17.30

Piazza Walter Rossi, 8
dalle 18.00 alle 19.30

I rifiuti vanno consegnati direttamente all'operatore, **NON** lasciarli incustoditi. Per maggiori informazioni chiamare il Numero verde AMA **800867035** oppure consultare il sito www.amaroma.it

L'angolo dell'archeologo

Ricette di bellezza dalla Roma antica

Nonostante la cosmetica e l'arte dell'imbellezzarsi, profumarsi ed agghindarsi abbia sempre trovato accaniti oppositori nei moralisti e nei tradizionalisti, sia nel mondo greco che in quello romano, la massiccia importazione dall'Oriente di articoli di lusso, sete, profumi e belletti non ha mai rallentato ritmi e quantitativi.

Lo stato romano arrivò a proibire con appositi decreti, puntualmente disattesi, l'importazione e la vendita di unguenti. Il profumo era considerato "tra i lussi il più vano" perché di breve durata: i gioielli passano all'erede, le vesti durano nel tempo, ma il profumo si dissolve immediatamente e muore appena nato. E, come sottolinea Plinio, sono anche molto costosi. Alla sua epoca una libbra di profumo poteva costare anche 400 sesterzi, quasi il doppio della paga di due anni di un legionario!



Una fanciulla che versa il profumo (Villa della Farnesina-Museo Nazionale Romano)

La regina Cleopatra d'Egitto era proprietaria di una fabbrica di

prodotti cosmetici situata nei pressi del Mar Morto ed aveva scritto un trattato di ricette cosmetiche ancora citato nel VII



Cofanetto da bellezza in legno ed avorio (Costanza, Museo Archeologico)

secolo d.C. e poi scomparso, forse perché giudicato non degno di essere tramandato!

Rimane una parte del trattato di Ovidio *Medicamina faciei femineae*, da cui sono tratte le ricette che seguono "per rendere la pelle più liscia di uno specchio".

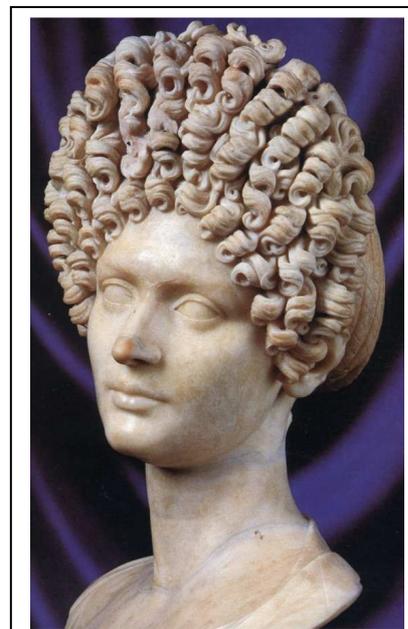
"All'orzo, che inviano per mare i coloni africani, togli via paglia e pula; una misura uguale di ervi [= lenticchie bastarde] sia fatta macerare in dieci uova (che l'orzo mondato ammonti a due libbre); quando il tutto si sarà asciugato al soffio del vento, fallo macinare con ruvida mola da un'asina lenta. Trita anche le corna che cadranno per prime ad un cervo longevo (ce ne vada una sesta parte di libbra) e poi quando si saranno mescolate a questa polvere farinosa setaccia subito il tutto nei fitti fori di un vaglio. Aggiungi dodici bulbi di narcisi sbocciati, da pestare con mano instancabile, in un mortaio pulito; la gomma insieme a sementi d'Etruria pesi un sestante; a questi si aggiunga nove volte tanto di miele". (Ovidio Med. 53-65)

Ingredienti: 650 g. di orzo, 650 g. di lenticchie bastarde, 50 g. di corna di cervo, 12 bulbi di iris, 50

g. di resina o cereale zea, 500 g. di miele.

"Non esitate inoltre ad abbrustolire lupini giallastri e tosta insieme le fave, che gonfiano il corpo. Tutti e due gli ingredienti pesino, in dosi uguali, sei libbre, tutti e due falli sminuzzare dalla mole di pomice nera. Non ti manchi la biacca né la schiuma di rosso salnitro, e nemmeno l'iris che viene su dalla terra d'Illiria. Fa' lavorare insieme il tutto da braccia robuste (la dose giusta per questi ingredienti pestati sarà un'oncia). Aggiungi la sostanza tratta dal nido di queruli alcioni, che elimina le macchie del viso: la chiamano alcioneo; se vuoi sapere che quantità me ne basti, è il peso di mezza oncia. Perché il tutto si amalgami e possa ben spalmarsi sulla pelle, aggiungi il miele dell'Attica tatto dai favi biondi". (Ovidio Med. 69-82)

Ingredienti: hg. 2 scarsi di lupini,



Ritratto femminile di età traianea (Roma, Musei Capitolini)

Kg. 2 scarsi di fave, ca. 30 g. di biacca, schiuma rossa di salnitro e iris, ca. 15 g. di alcioneo, miele quanto basta.

Un'opportunità di guadagno

Per tutti!

Grazia - Buongiorno Andrea

Andrea - Buongiorno a te Grazia e scusa il gioco di parole, ma ti ringrazio per darmi questa grossa opportunità di far capire alle persone cosa vuol dire entrare a far parte dell'Iperclub Network Team.

G - Iniziamo proprio da qui, cos'è l'Iperclub Network Team?

A - Prima ancora di questo, dobbiamo spiegare chi è Iperclub Spa e cosa ha fatto in questi anni. Parliamo infatti di un'azienda che esiste da oltre 16 anni, che ha un fatturato di oltre 70 mln di euro consolidato, opera nel mercato del turismo ed è leader nel settore delle vacanze promozionali.

G - Giusto e allora, cosa è l'Iperclub Network Team?

A - Iperclub nell'ultimo anno ha lanciato sul mercato dei nuovi prodotti ed ha scelto come strategia di Marketing, per acquisire in maniera veloce quote di mercato, di affidarsi al più potente strumento di distribuzione che esiste da sempre, il Network Marketing.

Quindi, e rispondo finalmente, essere Partner Iperclub Network Team vuol dire semplicemente entrare a far parte del Network Marketing di Iperclub.

G - Quindi se ho ben capito Network Marketing è la famosa piramide....

A - No, scusa se ti interrompo perché credo di aver capito dove vuoi arrivare.

E' vero che il Network Marketing è un'organizzazione piramidale, ma non è "la piramide" come molti intendono in maniera dispregiativa. Alcuni hanno avuto esperienze dirette con aziende, costituite da poco, anche con qualche buona idea, ma senza buoni prodotti, che

hanno messo in piedi organizzazioni simili che poi hanno fallito.

G - Va bene Andrea, noi però ci conosciamo ed io so che tu ti occupi di vendita da oltre 15 anni, ma chi non ha mai avuto esperienze di vendita o addirittura nessuna esperienza lavorativa, immagino quanto dovrà studiare e quanto gli sia difficile fare carriera nel Network

A - Nella maniera più assoluta, tutti noi facciamo Network Marketing Puro da sempre, da quando siamo piccoli e magari non lo sappiamo o non ce ne accorgiamo.

Mi spiego, se questa sera vado a mangiare in un ristorante dove mangerò bene e spenderò poco, molto probabilmente domani una delle prime cose che farò sarà quello di comunicarlo ai miei amici o conoscenti. Bene, sto facendo Network

Marketing senza accorgermene, quello puro, naturale.

G - E i prodotti quali sono?

A - Giusto, ci stavamo dimenticando di parlare di una delle cose più importanti. I prodotti sono l'e-commerce, ossia la vendita su internet.

Il partner ha a disposizione dei siti personalizzati dove può vendere di tutto e guadagnare delle commissioni su quello che vende.

Può vendere prodotti per il turismo, abbigliamento, elettronica, tutto insomma. Ci sono più di 250 negozi affiliati all'e-shop di Iperclub.

Il tutto poi è basato su un sistema di fidelity card, oggi 15 milioni di italiani hanno in tasca almeno una fidelity card, attraverso la quale il consumatore può accumulare in maniera semplice punti che poi gli permetteranno di andare in vacanza gratis.

G - Chiudiamo con un'ultima domanda. Ci spieghi chi secondo te potrebbe essere interessato alla proposta di Iperclub?

A - Questa offerta è rivolta a tutti!

Basta aver compiuto il 18° anno di età. Non importa se studi, se lavori part-time o full-time e quanti anni hai.

Dal punto di vista economico si può far parte del network per guadagnare quanto basta per pagarsi gli studi, per arrotondare uno stipendio già esistente. A chi non farebbe comodo avere 4/500 euro in più a fine mese?

G - Va bene Andrea, siamo giunti alla fine, ti ringrazio per la tua disponibilità.

A - No, permettimi di ringraziare te e tutta la redazione per avermi dato la possibilità di far capire bene a quelle persone che sono in cerca di un lavoro o che vogliono arrotondare il loro stipendio che oggi c'è una nuova opportunità che credo non abbia eguali in Italia.

Un'opportunità per tutti: Iperclub network Team.

Iperclub Network Team

Da oggi le vacanze ti fanno guadagnare. E se questa non è una rivoluzione...

Scopri l'idea di Iperclub che sta cambiando il mondo delle vacanze e delle fidelity card, e che può cambiare la tua vita.

Se desideri guadagnare in un mercato che vale più di 60 miliardi di euro, stimati nei prossimi 3 anni, diventa Partner dell'innovativo Iperclub Network Team. Puoi lavorare da casa, part time o full time, sfruttando la forza del web.

CONTATTAMI

Andrea Ridolfi PARTNER Iperclub Network Team

Cellulare: 335.8078080 Mail: ridolfia@ymail.com

Sito: www.iperclubnetwork.it/partner/ridolfiandrea

www.iperclub.it/partner/ridolfiandrea

Maria Grazia Merosi

Associazione Gianni Elsner Onlus



Cari amici,

eccoci di nuovo per raccontarvi le iniziative della nostra Associazione Gianni Elsner Onlus.

Vi ricordate che stavamo organizzando la Serata in Onore di Gianni Elsner? Beh, a bocce ferme possiamo dire, senza presunzione, che la serata, dal titolo "Te lo faccio vedere chi sono io!" (proprio come la storica trasmissione), è stata un vero trionfo. La sera del 5 dicembre il Teatro Italia era gremito e tanti artisti amici del grande Gianni sono intervenuti per ricordarlo: Paolo Bonolis, Massimiliano Bruno, Max Giusti, Pino Ingrosso, Flavio Insinna, Alberto Laurenti, Michele La Ginestra, Toni Malco, Miranda Martino, Amedeo Minghi, Donatella Pandimiglio, Gabriella Scalise, Giorgio Tirabassi, Manuela Villa, Sergio Zecca. Sono inoltre intervenuti il Presidente della Lazio Claudio Lotito e la Signora Maria Sensi, che hanno presenziato al momento delle Aste (erano in palio maglie e palloni ufficiali firmati dai giocatori delle due squadre romane).

Insomma, in breve, una serata indimenticabile, che ci ha visto tutti uniti grazie a Gianni, per Gianni, e soprattutto per i bambini del Paraguay. Una serata che potrete rivivere anche voi, se vorrete, visto che è finalmente disponibile il DVD (i cui ricavi, ovviamente, saranno sempre destinati alla nostra Associazione!). E' stato il modo migliore per salutare il 2010 e per anticipare il mese di gennaio, il mese per eccellenza, che da tempo Gianni ha ribattezzato il "Mese del Paraguay".

Difatti, anche quest'anno, i missionari sono stati a Roma per dare la possibilità ai padrini e madrine di rinnovare le adozioni a distanza, e soprattutto per sottoscriverne di nuove. La nostra speranza, cioè che si ripetesse ciò che avvenne a gennaio del 2010, quando registrammo più di 150 nuove adozioni, si è trasformata in realtà: tanti sono stati i nuovi padrini e le nuove madrine anche in questo gennaio del 2011, a conferma della generosità dei romani e degli ascoltatori e della bontà del progetto avviato da Gianni nel lontano 1989.

Inoltre, domenica 30 gennaio alle ore 8 c'è stato anche l'esordio di un'altra iniziativa dell'Associazione: ci siamo, infatti, riuniti di fronte alla Chiesa di San Giocchino (sempre a Piazza dei Quiriti) per donare il sangue. Abbiamo scelto di cominciare questa iniziativa nello stesso giorno e nello stesso luogo in cui ci ritroviamo ogni anno con i padrini per chiudere idealmente il mese di gennaio. Difatti, quello stesso giorno, alle 12, nella Chiesa c'è stata la Santa Messa per i padrini del Paraguay, officiata dal nostro Padre Attilio. Insomma, il gruppo donatori di sangue dell'Associazione Gianni Elsner Onlus ha avuto un battesimo d'eccellenza. E i numeri ci hanno dato ragione anche stavolta: l'auto-emoteca per la raccolta del sangue ha raggiunto il massimo delle unità disponibili! E' con enorme piacere che ringraziamo per la gentilezza e la professionalità il Dottor Luigi Strano, Responsabile del Centro di Raccolta S.I.M.T. dell'Azienda Ospedaliera "San Camillo-Forlanini", grazie al quale abbiamo potuto organizzare questo evento.

Proprio per questo, ci teniamo particolarmente a ringraziare tutti coloro che in questo mese di gennaio hanno partecipato a queste nostre due iniziative. Grazie a chi ci sostiene sempre, la nostra Associazione può continuare a fare del bene nel nome dell'indimenticato Gianni Elsner.

Per informazioni ulteriori sulle adozioni a distanza, sull'acquisto dei DVD della serata del 5 dicembre e dei calendari dell'Associazione, insomma per ogni tipo di chiarimento, telefonate allo 06.354.50.482 o consultate il sito www.associazionegiannielsner.it.

Vi ricordiamo infine, come sempre, le coordinate per sostenere l'Associazione Gianni Elsner Onlus:

Bonifico bancario IBAN IT02 A032 3103 2070 0000 0233 400 intestato a: Associazione Gianni Elsner Onlus.

Conto corrente postale n° 2968097 intestato a Associazione Gianni Elsner ONLUS.

5x1000 sulla Dichiarazione dei Redditi con il n° di codice fiscale 10710511006

A presto con le nuove iniziative dell'Associazione Gianni Elsner Onlus!



Federico Ghilardi

Pillole di saggezza

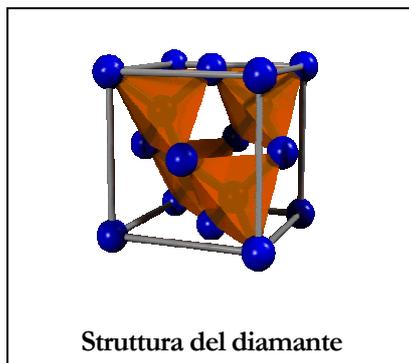
Ci eravamo lasciati sullo scorso numero con un po' di (motivato) scetticismo riguardo le proprietà taumaturgiche e magiche dei cristalli. Veniamo allora a parlare brevemente delle proprietà vere che i cristalli posseggono e che li rendono, in molti casi, preziosi. C'è un primo aspetto che è ovviamente legato più alle leggi di mercato che alle proprietà: la loro rarità. Basti pensare che per trovare un diamante da un carato (unità di misura di peso, che corrisponde a 0,2 grammi) occorre scavare e setacciare, in media, tre tonnellate di materiale. Ciò ha sempre fatto del diamante, unitamente alla sua intrinseca bellezza, uno status symbol che ne ha determinato la fortuna che tutti conosciamo.

Noi, però, parleremo delle proprietà chimiche e fisiche delle gemme e dei cristalli - non storcete la bocca: sono interessantissime! Nei cristalli gli atomi si trovano ai vertici di figure geometriche regolari che si ripetono senza interruzione per tutta l'estensione della pietra. Tutte le loro proprietà sono legate a questa disposizione ordinata degli atomi nello spazio, tecnicamente chiamata struttura del reticolo cristallino.

Partiamo dalla bellezza: perché queste pietre ci sembrano belle, al di là della nostra deformazione culturale? Prendiamo, per esempio, proprio il diamante. E' trasparente (quasi sempre incolore) e disperde la luce in una maniera incredibile, soprattutto da quando nel 1919 Marcel Tolokowsky (che non a caso era ingegnere) inventò un nuovo tipo di taglio (il brillante), che ne esalta le proprietà ottiche. Tale taglio, infatti, è stato studiato per sfruttare la geometria del reticolo ai fini di migliorare la riflessione della luce.

Consideriamo ora la rinomata durezza di alcune pietre. Parlando sempre del diamante, il nome stesso deriva dal greco *adamas*, che significa 'inalterabile', e ciò la dice lunga. Infatti, il diamante è il materiale più duro osservato in natura. Tale proprietà nasce dalla semplicità della sua struttura: in esso gli atomi (tutti atomi UGUALI di carbonio) sono disposti ai vertici di

triangoli equilateri. Avete mai provato a deformare un triangolo? E' molto più difficile che schiacciare un quadrato o un poligono con più lati. Tutti questi triangoli nello spazio si compongono a formare una struttura tridimensionale praticamente indeformabile. Anche molte strutture architettoniche moderne utilizzano questa



geometria per sostenersi. Per contro, sono relativamente fragili agli urti (non prendete mai a martellate un diamante!) ed evaporano (senza passare per la fase liquida) a 800 gradi centigradi (non mettete mai sul fuoco diretto un diamante, a meno che non lo abbiate già rotto a martellate e vogliate eliminare le prove...).

Un'altra proprietà fondamentale dei diamanti è il colore. Questo nei diamanti puri è assolutamente assente, ed infatti una loro importante classificazione è basata proprio sul colore. Quando, però, oltre al solo carbonio sono presenti anche (pochissimi) atomi di altri elementi, la struttura subisce delle deformazioni che anche se piccolissime causano la colorazione della pietra: una piccola dose di boro rende i diamanti blu-grigi, se è l'azoto ad "inquinare" il reticolo si hanno cristalli gialli o marroni, a seconda delle modalità di inclusione nel reticolo cristallino e della quantità di azoto presente.

Se avete dei dubbi riguardo il ruolo fondamentale dell'organizzazione degli atomi nel determinare le proprietà di un materiale pensate alla grafite, quella usata per le mine delle matite. Anche la grafite, come il diamante, è costituita da soli atomi di carbonio, che però qui sono disposti nello spazio in un altro modo. E ciò comporta

che la grafite si sfaldi molto facilmente (è per questo che si usa per scrivere e per lubrificare), sia opaca e conduca la corrente molto bene.

Per quanto riguarda le altre gemme, zaffiri, rubini, smeraldi, topazi, quarzi ed acquemarine sono tutti cristalli (anche se un po' più complessi del diamante) in cui alcuni atomi sono stati sostituiti, all'interno del cristallo, da altri che conferiscono colori e proprietà differenti. Ad esempio, zaffiro e rubino sono di fatto lo stesso cristallo (ossido di alluminio, detto anche corindone): l'unica differenza è che nel primo sono presenti piccole quantità di ossidi di ferro o titanio, mentre nel secondo si trovano tracce di atomi di cromo. Lo stesso discorso vale per smeraldi e acquemarine: il tipo di cristallo è il medesimo, ma il primo ha inclusioni di cromo e il secondo di ferro. E insieme al colore cambiano anche le altre proprietà (e spesso anche il costo).

Ma tutte queste osservazioni non sono utili solo a chi vuole convincere la fidanzata a convolare a giuste nozze con un regalo adeguato: i cristalli sono insostituibili nella ricerca e in campo tecnologico proprio per le loro svariate proprietà. Solo un paio di esempi: il primo laser realizzato era basato sull'uso del rubino; e non dello zaffiro o dell'acquamarina o di altre belle pietre, perché solo il rubino ha le caratteristiche necessarie. Il secondo esempio: molti dei più moderni macchinari per l'incisione, la fresatura, il taglio usano punte di diamanti (artificiali).

Insomma, quello che conta nei cristalli è che in essi gli atomi non possiedono più le caratteristiche peculiari della loro specie isolata, ma ogni cristallo è come una molecola gigante, le cui caratteristiche sono date dalla struttura in cui questi atomi si aggregano. A seconda della geometria del reticolo dei cristalli possiamo avere conduttori, isolanti, materiali trasparenti o opachi, corpi molto robusti o che si sfaldano facilmente. E tutto ciò solo perché gli stessi atomi sono disposti a esagono o a triangolo... non vi sembra abbastanza stupefacente?

Valeria Spizzichino e
Federico Angelini

Il quartiere in cifre

Popolazione: circa 42.000 abitanti

Altezza massima: 138 metri s.l.m.



Via Guido Alessi, 19
tel. 06.3540811



Ottavia – Via R. Filamondo n. 33
tel. 06.30812820

Balduina – Via U. Bignami n. 41
tel. 06.35452385

Via Forte Trionfale
tel. 06.35072349

Via S. Maria di Galeria
tel. 06.3046090



Via A. Verga n. 2
tel. 06.30601230



Guasti elettricità 800130336

Guasti acqua 800130335

Guasti lampioni stradali
800130336



Guasti e dispersioni 800900999



Numero verde segnalazioni
800867035



Centralino 06.68351

Ufficio Relazioni con il Pubblico
Borgo S. Spirito, 3
00193 – Roma
tel. 06 68352553
Scelta medico di base
P.zza S. Zaccaria Papa n. 1
tel. 06.68353420

Medicina legale
Piazza S. M. della Pietà n. 5
tel. 06.68352880



Via Torrecchia, 592
tel. 06.301901



Numero verde 800174471



Infomobilità 06.57003

Numero verde sosta 800201670



Farmacia Mario Fani
Via Cortina d'Ampezzo, 317
00135 – Roma
tel. 06.35073196

Farmacia Palmarola
Via Casal del Marmo, 370
00135 – Roma
tel. 06.30812848

Azienda Farmasociosanitaria
capitolina
Via Torrecchia, 555
00168 – Roma
tel. 06.35506936, 06.35511752



Farmacia Balduina
Via Filippo Nicolai, 105
00136 – Roma
tel. 06 35347139, 06 35496393

Farmacia Cappelli
Via Duccio Galimberti, 21
00136 – Roma
tel. 06 39736901

Farmacia Cerulli
Via della Balduina, 132
00136 – Roma
Tel. 06.35450157

Farmacia Igea
Largo Cervinia, 23
00135 – Roma
tel. 06.35343691, 06.35343020

La Farmacista
Via Ugo De Carolis, 91
00136 – Roma
tel. 06.35498992

Farmacia Gerardini D.ssa Renata
Via R.Rodriguez Pereira 217 A
tel. e Fax 06.35497546

Farmacia Pollicina Dott. Francesco
Largo Giorgio Maccagno, 15/A
00136 – Roma
tel. 06.35341225

Farmacia Rallo Gaspare
Piazza Carlo Mazzaresi, 40
00136 – Roma
tel. 06.35451861

Apoteca Dott. Melchiorre
Via Ugo De Carolis, 76D/E
00136 – Roma
tel. 06.35294381

Parafarmacia D.ssa Poratto
Piazza della Balduina, 38
00136 – Roma
tel. 06.35491733

Farmacia Gaoni S.N.C.
Di Paolo e Roberta Gaoni
Viale Medaglie D'Oro, 417
00136 - Roma
tel.06.35347748 fax.06.35348836

Farmacia Trionfale
Dr. Sbrigoli Romano
Piazzale Medaglie D'Oro, 73
00136 - Roma
tel.06.35344440 fax.06.35452596

Farmac. Vaccarella Dott. Salvatore
Via Livio Andronico, 8-10
00136 - Roma
tel.06.39728810 fax.06.39728810

**Mancano indirizzi utili?
Ci sono degli errori?
Segnalacelo, scrivendo
all'indirizzo di posta elettronica
redazione@pianoterra.com
oppure per posta tradizionale a:**

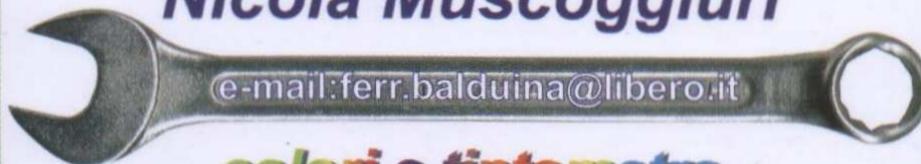
**Redazione
Pianoterra alla Balduina
Via Andrea Baldi, 63
00136 – Roma
Tel e fax. 0635346513**



Ferramenta Balduina

colori casalinghi duplicati chiavi

Nicola Muscoggiuri



colori a tintometro

Via Andrea Baldi 25/27 - 00136 Roma

tel./fax 06.35343954

